

30/06/2017

**SITUAZIONE PATRIMONIALE  
ED ECONOMICA SEMESTRALE**



La situazione semestrale al 30/06/2017 della Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A., ancorché non si qualifichi come bilancio intermedio così come definito e normato dallo IAS 34, rappresenta le risultanze infrannuali della gestione, determinate in applicazione dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è redatta in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ed alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche e integrazioni.

Gli schemi del bilancio (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva e Prospetto delle variazioni del patrimonio netto) sono presentati in unità di euro mediante arrotondamento, elevando all'unità superiore i decimi maggiori di 50 centesimi.

#### STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	30/06/2017	30/06/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.595.626	19.718.789
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.977.325	3.136.336
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	250.361.014	302.157.713
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	40.850.943	17.236.947
60.	Crediti verso banche	78.577.165	99.254.995
70.	Crediti verso clientela	883.531.964	850.569.878
110.	Attività materiali	27.926.699	28.264.038
120.	Attività immateriali	104.287	95.051
130.	Attività fiscali	9.720.076	10.673.169
	a) correnti	1.595.298	2.043.609
	b) anticipate	8.124.778	8.629.560
	-b1) di cui alla Legge 214/2011	6.858.783	7.348.697
150.	Altre attività	7.815.407	8.966.928
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.363.460.506</b>	<b>1.340.073.844</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2017	30/06/2016
10.	Debiti verso banche	257.625.820	176.308.929
20.	Debiti verso la clientela	734.690.445	740.227.422
30.	Titoli in circolazione	236.325.160	293.127.026
40.	Passività finanziarie di negoziazione	394.376	178.481
60.	Derivati di copertura	1.525.668	2.023.039
80.	Passività fiscali	1.711.723	3.939.039
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.711.723	3.939.039
100.	Altre passività	44.455.826	34.988.926
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	4.095.875	4.522.748
120.	Fondi per rischi ed oneri:	3.236.291	3.217.872
	a) quiescenza e obblighi simili	890.159	898.490
	b) altri fondi	2.346.132	2.319.382
130.	Riserve da valutazione	297.496	4.732.739
160.	Riserve	44.821.949	42.817.035
180.	Capitale	33.085.179	33.085.179
200.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>1.194.698</b>	<b>905.409</b>
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.363.460.506</b>	<b>1.340.073.844</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	30/06/2017	30/06/2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.317.500	13.991.084
20. Interessi passivi e oneri assimilati	- 2.490.154	- 4.021.828
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>9.827.346</b>	<b>9.969.256</b>
40. Commissioni attive	5.666.906	5.026.438
50. Commissioni passive	- 431.925	- 406.076
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>5.234.981</b>	<b>4.620.362</b>
70. Dividendi e proventi simili	249.179	265.262
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	187.529	- 149.223
90. Risultato netto dell'attività di copertura	- 16.821	20.614
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	2.997.482	1.032.028
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.967.631	990.619
d) passività finanziarie	29.851	41.409
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>18.479.696</b>	<b>15.758.299</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 5.668.541	- 3.527.240
a) crediti	- 5.629.876	- 3.572.443
d) altre operazioni finanziarie	- 38.665	45.203
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>12.811.155</b>	<b>12.231.059</b>
150. Spese amministrative	- 11.984.202	- 12.674.610
a) spese per il personale	- 6.727.531	- 6.625.931
b) altre spese amministrative	- 5.256.671	- 6.048.679
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 237.326	- 97.557
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 451.557	- 462.741
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 17.596	- 19.045
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.646.963	2.266.288
<b>200. Costi operativi</b>	<b>- 11.043.718</b>	<b>- 10.987.665</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	307	6.776
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.767.744</b>	<b>1.250.170</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 573.046	- 344.761
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.194.698</b>	<b>905.409</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.194.698</b>	<b>905.409</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	30/06/2017	30/06/2016
<b>10 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.194.698</b>	<b>905.409</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
40 Piani a benefici definiti	21.131	- 248.935
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 1.454.232	448.681
<b>130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>- 1.433.101</b>	<b>199.746</b>
<b>140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)</b>	<b>- 238.403</b>	<b>1.105.155</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/06/2017

Voci				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio - Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	Patrimonio netto al 30.06.2017
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	di esercizio al 30.06.2017	
Capitale	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
a) azioni ordinarie	33.085.179	0	33.085.179	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33.085.179
b) altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sovrapprezzi di emissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve	42.817.036	0	42.817.036	2.004.914	0	0	0	0	0	0	0	0	0	44.821.950
a) di utili	32.876.980	0	32.876.980	2.004.914	0	0	0	0	0	0	0	0	0	34.881.894
b) altre	9.940.056	0	9.940.056	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9.940.056
Riserve da valutazione	1.730.597	0	1.730.597	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(1.433.101)	297.496
Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azioni proprie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile (Perdita) di esercizio	3.207.433	0	3.207.433	(2.004.914)	(1.202.519)	0	0	0	0	0	0	0	1.194.698	1.194.698
Patrimonio netto	80.840.245	0	80.840.245	0	(1.202.519)	0	0	0	0	0	0	0	(238.403)	79.399.322

## Ratios patrimoniali

<i>Descrizione</i>	<i>30/06/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
CET1 capital ratio	10,14%	10,51%
Tier 1 capital ratio	10,14%	10,51%
Totale capital ratio	11,64%	12,21%

## Indici di rischio

<i>Descrizione</i>	<i>30/06/2017</i>	<i>31/12/2016</i>
Texas ratio	81,68%	82,87%

## **POLITICHE CONTABILI**

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione della situazione contabile infrannuale al 30/06/2017 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri d'iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si precisa che nell'ambito del testo delle politiche contabili il termine "bilancio/esercizio" deve essere inteso come riferito alla situazione contabile infrannuale.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **(a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento per quanto concerne i titoli di debito, quelli di capitale e gli O.I.C.R. ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento trovano evidenza al conto economico.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato.

I costi o proventi di transazione sono imputati direttamente al conto economico.

#### **(b) criteri di classificazione**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono compresi i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R. destinati alla normale attività di compravendita o di tesoreria, potenzialmente suscettibili di generare profitti nel breve termine, nonché i contratti derivati diversi da quelli designati come strumenti di copertura; i derivati sono inclusi nella voce se il fair value è positivo e nell'ambito delle passività finanziarie di negoziazione se esso è negativo.

(c) criteri di valutazione

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati, per competenza, al conto economico voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; i dividendi sono a loro volta appostati alla voce "Dividendi e proventi simili" del conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto alla percezione.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Alla stessa voce sono imputati i differenziali e i margini dei contratti derivati.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento; gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono imputati al patrimonio netto.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione o dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value alla data della riclassificazione.

(b) criteri di classificazione

Nella categoria sono ricondotte le attività finanziarie che non costituiscono strumenti derivati, che non sono classificate fra le attività finanziarie detenute per la negoziazione o valutate al fair value ovvero fra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza o fra i crediti.

Nell'ambito della voce trovano inoltre allocazione i possessi azionari di minoranza non qualificabili come attività di negoziazione e non costituenti partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

(c) criteri di valutazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono successivamente valutate al fair value; fanno eccezione gli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi e il cui fair value non può essere rilevato in modo attendibile o verificabile, che sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del fair value.

Ad ogni valutazione di bilancio, annuale o infrannuale, le attività sono sottoposte a "impairment test", consistente nella verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Le perdite di valore da impairment sono rappresentate dalla differenza tra il valore contabile delle attività (costo/costo ammortizzato) e il loro valore recuperabile, corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, appostati al conto economico per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", sono calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso.

I dividendi sono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" del conto economico nell'esercizio in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli, con esclusione degli utili/perdite in cambi su strumenti monetari, registrati al conto economico, vengono imputate al patrimonio, al netto dell'imposizione fiscale, nella specifica "Riserva AFS" facente parte delle Riserve da valutazione e tale allocazione permane fino a che le attività finanziarie non vengono vendute o sottoposte a impairment con conseguente perdita di valore.

All'atto della vendita o della rilevazione della perdita di valore gli effetti della valutazione cumulati nella citata riserva sono imputati al conto economico, rispettivamente alle voci "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" e "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Se in un periodo successivo avviene la rimozione dei motivi che hanno determinato l'iscrizione delle rettifiche di valore, vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico qualora si tratti di titoli di debito o alla specifica riserva del patrimonio netto in caso di titoli di capitale; l'ammontare delle riprese imputate al conto economico non può in ogni caso eccedere il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle rettifiche in precedenza rilevate.

Le riprese di valore relative a titoli di capitale non quotati e valutati al costo non possono trovare riconoscimento in bilancio.

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

#### **(a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento.

La rilevazione iniziale delle attività della specie nello stato patrimoniale avviene al loro fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo di acquisizione implementato dei costi e proventi di transazione inerenti, direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione il fair value alla data di riclassificazione sarebbe assunto come costo ammortizzato.

#### **(b) criteri di classificazione**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati in mercati attivi con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### **(c) criteri di valutazione**

Le attività finanziarie detenute fino alla scadenza vengono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Ad ogni valutazione di bilancio, annuale o infrannuale, le attività sono sottoposte a "impairment test", consistente nella verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Le perdite di valore da impairment sono rappresentate dalla differenza tra il valore contabile delle attività (costo/costo ammortizzato) e il loro valore recuperabile, corrispondente al valore attuale dei flussi finanziari stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario.

#### **(d) criteri di cancellazione**

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, appostati al conto economico per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati", sono calcolati applicando il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso.

All'atto della vendita gli utili o perdite realizzati sono imputati al conto economico.

L'importo delle rettifiche di valore da impairment è rilevato a conto economico; se in un periodo successivo vengono meno i motivi che hanno determinato l'iscrizione delle rettifiche di valore, vengono effettuate riprese di valore imputate al conto economico; l'ammontare delle riprese imputate al conto economico non può in ogni caso eccedere il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza delle rettifiche in precedenza rilevate.

#### **4 - Crediti**

(a) criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono inizialmente iscritti alla voce alla data di erogazione e non possono essere oggetto di trasferimento ad altri portafogli in epoca successiva. La rilevazione avviene al fair value dello strumento finanziario che corrisponde, di norma, all'importo erogato ed è comprensivo, per i crediti oltre il breve termine, dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine ancorché liquidati in un momento successivo all'erogazione.

Non vengono ricompresi i costi che, pur presentando le caratteristiche citate, vengono rimborsati dal debitore o sono suscettibili di inquadramento nell'ambito dei normali costi di carattere amministrativo.

Gli interessi vengono calcolati secondo il tasso di interesse effettivo.

Qualora il valore di iscrizione del credito risulti inferiore al suo fair value per effetto dell'applicazione di un tasso inferiore a quello di mercato o a quello praticato normalmente per operazioni che presentino caratteristiche simili, l'appostazione iniziale avviene ad un importo che corrisponde all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato e la differenza rispetto all'importo erogato viene imputata al conto economico.

Le operazioni di pronti contro termine sono rilevate in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego: quelle che hanno per oggetto una vendita a pronti ed un riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle relative ad un acquisto a pronti ed una rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo versato a pronti.

Nella voce crediti sono altresì rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

#### (b) criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono comprese tutte le forme tecniche relative a crediti e finanziamenti per cassa alla clientela e a banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in mercati attivi e non sono stati inizialmente designati quali "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

#### (c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive all'iscrizione iniziale avvengono al costo ammortizzato mediante utilizzo del metodo del tasso di interesse effettivo, tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale e interessi all'importo erogato comprensivo dei costi/ricavi di transazione.

La citata modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico reddituale lungo la vita residua attesa del credito o finanziamento.

Il costo ammortizzato corrisponde al valore iniziale, decurtato da eventuali rimborsi in linea capitale, diminuito o aumentato da eventuali rettifiche o riprese di valore e ridotto dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile alla scadenza.

Ai crediti a revoca e a quelli a breve termine (dodici mesi) non viene applicato il metodo del costo ammortizzato in considerazione del fatto che l'effetto temporale dell'attualizzazione sarebbe trascurabile e che pertanto la valorizzazione al costo ammortizzato risulterebbe pressoché simile a quella effettuata al costo storico.

Il valore di bilancio annuale dei crediti viene assoggettato alla verifica della sussistenza di oggettive perdite di valore, impairment test, da cui può derivare una diminuzione del loro valore di presumibile realizzo.

La verifica si fonda sulla valutazione di elementi quali l'esistenza di significative difficoltà finanziarie cui consegua il mancato pagamento di interessi o di capitale da parte del debitore, il peggioramento delle sue condizioni economiche in modo tale da incidere sui flussi finanziari, la probabilità di apertura di procedure concorsuali, il declassamento del suo merito creditizio quando si accompagni ad altre notizie negative sulla sua situazione finanziaria, il deterioramento della situazione di singoli settori di attività economica.

Per i crediti non performing classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti) viene generato un piano di impairment mediante un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (valutazione analitica con metodo collettivo) ed attribuzione analitica per ogni posizione

I crediti di più significativo ammontare, anche se non classificati nell'ambito delle categorie menzionate, in sede di bilancio sono comunque sottoposti ad una ulteriore valutazione analitica finalizzata ad individuare l'esistenza di eventuali evidenze obiettive di perdita di valore durevole.

La Banca, oltre a fare riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, si avvale di disposizioni interne che stabiliscono le modalità di classificazione dei crediti nelle citate categorie.

Le modalità con cui pervenire alla determinazione delle perdite di valore sui singoli crediti, che tengono conto delle garanzie in essere, trovano fondamento nell'attualizzazione del valore recuperabile, espresso dai flussi finanziari attesi per interessi e capitale e dal confronto con il costo ammortizzato.

Nella valutazione analitica dei crediti vengono adottati parametri di calcolo che prevedono l'effettuazione di previsioni di recupero da parte delle pertinenti funzioni aziendali, anche sulla base di metodologie storico statistiche, la determinazione dei tempi attesi di recupero stimati con modalità storico statistiche e, circa il tasso di attualizzazione, l'utilizzo del tasso di interesse effettivo.

Vengono sottoposti a valutazione collettiva tutti i crediti verso la clientela per i quali il processo di valutazione analitica non ha condotto all'individuazione di evidenze oggettive di perdita di valore.

Il modello valutativo si basa sulla segmentazione dei crediti per categorie omogenee di attività economica, cui vengono applicate percentuali di rischiosità e di perdita latente desunte da serie storiche fondate sull'osservazione del passaggio tra i crediti scaduti e sconfinanti, ad inadempienza probabile o sofferenza per ciascuna categoria e dell'entità delle eventuali perdite subite.

Modalità analoghe sono utilizzate per la determinazione delle svalutazioni collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

#### (d) criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio solo quando si verifica il trasferimento all'acquirente dei rischi e benefici e non si mantiene alcun controllo sugli stessi ovvero quando, a seguito del completamento di tutte le procedure di recupero, i crediti vengono considerati definitivamente irrecuperabili.

#### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti appostati al conto economico sono calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo al fine di ripartire i costi/proventi di transazione lungo la vita attesa residua dei crediti stessi.

Le rettifiche e le riprese di valore (le riprese di valore non possono eccedere il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche) derivanti dalle valutazioni analitiche e collettive

vengono rilevate alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" del conto economico in contropartita alla costituzione contabile di appositi fondi di svalutazione rettificativi dell'attivo e gli utili o perdite da cessione, tenuto conto dei fondi citati, sono registrati alla voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti" del conto economico.

Modalità analoghe sono utilizzate per la rilevazione al conto economico degli effetti delle svalutazioni collettive a fronte delle garanzie rilasciate in contropartita all'appostazione tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

## **5 - Attività finanziarie valutate al fair value**

### **(a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività appostate alla voce avviene alla data di regolamento e gli utili e le perdite rilevati fra la data di contrattazione e quella di regolamento vengono imputati al conto economico.

La rilevazione nello stato patrimoniale avviene al fair value, che generalmente corrisponde al corrispettivo pagato.

I costi o proventi di transazione trovano diretta allocazione al conto economico.

### **(b) criteri di classificazione**

I principi contabili omologati dalla Commissione Europea in relazione alla "Fair value option" consentono di classificare nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con contropartita al conto economico qualsiasi strumento finanziario così definito al momento dell'acquisizione, a prescindere dalle finalità attribuibili alla detenzione.

La Banca ha scelto di classificare in tale categoria soltanto titoli di debito con derivati incorporati.

### **(c) criteri di valutazione**

Le attività incluse nella categoria vengono successivamente valutate in base alla variazione del fair value e in contropartita gli effetti vengono rilevati nell'ambito del conto economico.

Circa le modalità di determinazione del fair value si rimanda al punto 17 - Altre informazioni: Modalità di determinazione del fair value.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi il diritto contrattuale a ricevere flussi finanziari di cassa dalle stesse o quando la cessione di tali attività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sono contabilizzati per competenza alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.

Gli utili e le perdite da realizzo o rimborso e le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value sono rilevati alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca non ha finora utilizzato strumenti finanziari di copertura della variabilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) e pertanto i criteri di cui in appresso si riferiscono esclusivamente alla copertura delle esposizioni alla variazione di fair value (fair value hedge).

La Banca non ha in essere alla data di riferimento del bilancio operazioni di copertura generica.

(a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale alla voce degli strumenti finanziari di copertura avviene alla data di sottoscrizione e la rilevazione nello stato patrimoniale, alla voce "Derivati di copertura" dell'attivo o del passivo, avviene a seconda del segno positivo o negativo del fair value.

(b) criteri di classificazione

In conseguenza delle politiche finanziarie adottate, la Banca utilizza i contratti derivati di copertura per gestire il rischio di tasso di determinate attività e passività neutralizzando in tal modo le perdite potenziali con gli utili rivenienti dagli strumenti di copertura.

In particolare sono attuate coperture delle esposizioni alla variazione di fair value di alcune attività e di passività a tasso fisso.

I legami di copertura vengono attivati dalle funzioni preposte mediante formale documentazione della relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Il controllo dell'efficacia della copertura viene effettuato sia all'atto della sua attivazione sia periodicamente durante la vita della stessa e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale.

Tale controllo avviene mediante test prospettici, volti a giustificare l'applicazione prospettica dell'hedge accounting dimostrando che la copertura si dimostra altamente efficace nel compensare i cambiamenti di fair value anche per il futuro, e tramite test retrospettivi, volti a misurare di quanto i risultati effettivi avvenuti nel tempo si siano discostati dalla copertura perfetta.

Una copertura si assume altamente efficace se, sin dall'inizio e durante la sua vita, le variazioni attese ed effettive del fair value del derivato di copertura compensano quasi totalmente quelle del fair value dell'elemento coperto attribuibili al rischio di tasso coperto, restando il rapporto fra le variazioni di fair value all'interno dell' intervallo 80-125%.

I legami di copertura cessano e la contabilizzazione delle operazioni della specie viene interrotta al verificarsi dei seguenti casi:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato, presenta situazioni di impairment;

- l'entità revoca la copertura;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga effettuata.

Qualora dal test di efficacia venga ad evidenziarsi una insufficiente relazione di copertura lo strumento derivato di copertura viene riclassificato nel portafoglio di negoziazione.

#### (c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive dei derivati di copertura avvengono al fair value.

La determinazione di tale valore avviene in base ai prezzi correnti desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati.

Il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è rappresentato dalle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti non quotati in mercati attivi esso corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

#### (d) criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza, quando viene decisa la loro chiusura anticipata o la loro revoca oppure quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

#### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In relazione alle coperture di fair value, le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di valore degli strumenti di copertura e degli elementi coperti - per la parte connessa al rischio coperto ed in caso di coperture efficaci - sono rilevate alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico.

La differenza tra le variazioni di valore, corrispondente all'impatto sul conto economico, rappresenta il diverso grado di copertura pur nel rispetto dell'intervallo di efficacia.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati".

Qualora i criteri per la contabilizzazione come tale della copertura non vengano più soddisfatti, in ipotesi diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la cui valutazione passa al costo ammortizzato, la differenza tra il valore di bilancio dell'elemento coperto all'atto di cessazione della copertura e quello che sarebbe stato se la copertura non fosse mai stata attivata, viene ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dello strumento coperto in base alla tecnica del costo ammortizzato. Ciò qualora si tratti di strumenti finanziari fruttiferi di interessi in quanto, in caso contrario, la differenza viene imputata al conto economico in unica soluzione.

Analogamente, la quota del fair value non ammortizzata trova totale appostazione al conto economico nel caso in cui l'elemento coperto venga ceduto o cancellato.

## **7 - Partecipazioni**

La Banca non detiene interessenze partecipative in relazione alle quali possano configurarsi situazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

I possessi azionari destinati al trading trovano evidenza alla voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le partecipazioni di minoranza alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", il cui trattamento contabile è stato in precedenza illustrato.

## **8 - Attività materiali**

(a) criteri di iscrizione

Inizialmente le attività materiali vengono contabilizzate al costo: nella nozione di costo rientrano, oltre al prezzo di acquisizione, tutti gli oneri accessori direttamente correlati e imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria vengono attribuite al valore contabile del bene o contabilizzate quali attività separate soltanto qualora dall'utilizzo del cespite derivi un incremento dei benefici economici futuri; le altre spese, anche relative alla manutenzione ordinaria e al funzionamento del bene, vengono rilevate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

(b) criteri di classificazione

Alla voce vengono ricondotti i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine e attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio.

Vengono definite attività strumentali quelle possedute e utilizzate dalla Banca per la produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi.

Vengono definiti investimenti immobiliari quelli detenuti per ritrarne, alternativamente o congiuntamente, canoni di locazione o l'apprezzamento del capitale investito.

(c) criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale avvengono al costo al netto degli eventuali ammortamenti e delle svalutazioni a fronte di perdite durevoli di valore.

Con riferimento alla fattispecie degli immobili "terra-cielo", ai fini contabili si determina la separazione dei terreni dai fabbricati.

I terreni, in virtù della loro vita utile illimitata, non vengono sottoposti al processo di ammortamento; così pure non si procede all'ammortamento dei beni mobili artistici in considerazione del fatto che la vita utile di un'opera d'arte non è suscettibile di stima e che il valore del bene, di norma, tende ad apprezzarsi con il trascorrere del tempo.

L'ammortamento sistematico per quote annuali, riferite a classi di attività omogenee anche sotto il profilo temporale, viene determinato in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti; nel primo esercizio l'ammortamento è commisurato al periodo di effettivo utilizzo del bene.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in conseguenza di una modifica delle stime iniziali di vita utile si procede anche alla variazione della quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se sussistono indicazioni dimostranti con evidenza che il valore di un'attività possa aver subito una perdita durevole, questa viene sottoposta ad impairment test effettuando il confronto fra il valore di bilancio e quello del suo valore di recupero; tale valore è definito in misura pari al maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite l'alienazione del cespite al netto degli eventuali costi di vendita (fair value) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei futuri flussi di cassa originati dal bene.

(d) criteri di cancellazione

Le attività della specie sono cancellate contabilmente all'atto della dismissione ovvero quando vengono permanentemente ritirate dall'uso e dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, calcolati "pro rata temporis", e le eventuali svalutazioni/rivalutazioni originate da perdite durature di valore vengono rilevate al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Le riprese di valore eventuali vengono imputate fino al limite del valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli utili o perdite da alienazione vengono contabilizzati alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **9 - Attività immateriali**

(a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, implementato degli eventuali oneri accessori sostenuti anche per predisporre l'utilizzo.

Eventuali spese successive vengono capitalizzate soltanto se aumentano il valore dell'attività o i benefici economici attesi.

#### (b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono definite come tali se sono identificabili, se trovano origine in diritti legali o contrattuali da cui ne derivi il controllo, se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo delle stesse può essere determinato attendibilmente; in caso contrario il costo delle attività immateriali è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui viene sostenuto.

Alla voce trovano pertanto appostazione attività ad utilizzazione pluriennale intangibili, non monetarie.

#### (c) criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali vengono valutate al costo ridotto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento viene determinato sistematicamente in quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si manifestino evidenti perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività; l'entità della perdita è data dalla differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile.

#### (d) criteri di cancellazione

La cancellazione di un'immobilizzazione immateriale dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### (e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti periodici sia le perdite durature di valore e le eventuali riprese di valore trovano appostazione al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Utili o perdite da cessioni trovano invece appostazione alla voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

(a/b) criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce trovano rappresentazione le attività non correnti o i gruppi di attività per i quali è stato avviato un processo di dismissione o la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

(c) criteri di valutazione

Le attività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di cessione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi e gli oneri, al netto dell'effetto fiscale, riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

(a/b) criteri di iscrizione e di classificazione

Le imposte sul reddito, originate dal complesso della fiscalità corrente e differita concernente il reddito dell'esercizio, trovano appostazione per competenza tra i costi in correlazione alla rilevazione delle componenti reddituali da cui traggono origine.

La fiscalità corrente trova rappresentazione nel saldo netto delle Attività e Passività fiscali correnti, il cui ammontare viene compensato quando sussiste il diritto legale alla compensazione e quando esse si riferiscono alle stesse imposte sul reddito.

Le Passività fiscali correnti sono determinate sulla base di una previsione prudenziale del carico fiscale derivante dall'applicazione della vigente legislazione tributaria; nelle Attività fiscali correnti risultano gli

acconti versati e le eventuali ritenute di acconto subite che non hanno trovato compensazione con il pertinente debito di imposta nonché i crediti rilevati in precedenti periodi d'imposta e di cui si è chiesto il rimborso ovvero la compensazione.

(c) criteri di valutazione

In applicazione del "balance sheet liability method" la fiscalità differita misura l'effetto fiscale relativo alle differenze temporanee tra il valore contabile e quello fiscale di attività o passività iscritte in bilancio; dalle differenze temporanee imponibili derivano Passività fiscali differite in misura pari alle imposte sul reddito che si renderanno dovute nei futuri esercizi, mentre alle differenze temporanee deducibili conseguono Attività fiscali anticipate corrispondenti alle imposte sul reddito recuperabili nei prossimi periodi d'imposta.

La rilevazione della fiscalità differita avviene sulla base delle vigenti aliquote d'imposta applicate alle differenze temporanee imponibili e, subordinatamente alla probabilità del recupero, da verificarsi anche in relazione alla capienza dei prevedibili redditi imponibili futuri, alle differenze temporanee deducibili.

Sulle riserve in sospensione d'imposta tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione non viene rilevata fiscalità differita in quanto non si ritiene che possano verificarsi i presupposti per la loro tassazione in un prevedibile futuro.

Le Attività e le Passività fiscali iscritte per imposte anticipate e differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono oggetto di valutazione ad ogni scadenza di bilancio annuale o infrannuale al fine di tenere conto di modifiche normative o cambiamenti delle aliquote fiscali eventualmente intervenuti

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività e passività fiscali si realizza all'atto della definizione dell'importo dovuto sulla base della pertinente dichiarazione e del conseguente versamento per le imposte correnti e all'atto dell'"inversione" per la fiscalità anticipata e differita ovvero al venire meno dei presupposti di rilevazione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le Passività fiscali differite e le Attività fiscali anticipate trovano contropartita nelle voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" quando si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico ovvero nel patrimonio netto, nelle specifiche riserve, quando sono riconducibili a fattispecie che hanno interessato direttamente il patrimonio, come nel caso delle rettifiche di First Time Adoption dei criteri IAS/IFRS ovvero della valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita AFS.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

I Fondi per rischi ed oneri sono rappresentativi di passività di ammontare o scadenza incerti che vengono iscritte in bilancio quando si verificano le seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale legale o implicita per effetto di un evento passato;
- è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si verifichi un esborso di risorse finanziarie;
- risulta possibile effettuare una stima attendibile dell'entità del probabile esborso futuro.

Nella voce sono compresi i seguenti fondi:

a) - Fondo di quiescenza e obblighi simili.

Esso è classificato come fondo di previdenza interno, rientra nella categoria dei fondi a prestazioni definite e comprende gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico originato dalle prestazioni di previdenza complementare erogate al personale in quiescenza.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione

del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

b) - Altri fondi.

Sono costituiti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, ivi comprese le azioni revocatorie, degli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione finanziaria e di altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento degli oneri stimati venga a costituire un aspetto rilevante, si provvede a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura corrispondente al valore attuale degli esborsi che saranno presumibilmente necessari per estinguere le obbligazioni; il tasso di attualizzazione utilizzato è un tasso corrente di mercato al lordo delle imposte.

Qualora gli accantonamenti siano stati assoggettati ad attualizzazione, l'importo dei fondi appostati in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il trascorrere del tempo. Il citato aumento viene rilevato in conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In sede di redazione del bilancio o della situazione infrannuale si procede ad un riesame dei fondi stanziati disponendo una loro eventuale rettifica al fine di stabilire la migliore stima corrente degli oneri coperti; l'ammontare degli accantonamenti effettuati viene stornato quando si riscontra che è improbabile l'utilizzo delle somme ivi destinate, atte a produrre benefici economici, per adempiere alle obbligazioni assunte.

Anche le somme destinate a fronteggiare l'erogazione dei premi ai dipendenti, al raggiungimento di determinate soglie di anzianità nel servizio contemplate dalla normativa aziendale, sono oggetto di rilevazione fra gli "Altri fondi". Gli stanziamenti della specie vengono disposti sulla scorta di una perizia redatta da un attuario indipendente in applicazione delle previsioni di cui allo IAS 19, e le relative componenti

di costo e ricavo, compresi gli utili e le perdite attuariali, vengono iscritti in bilancio in contropartita al conto economico in ottemperanza a quanto previsto per gli "altri benefici a lungo termine per i dipendenti".

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **(a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione in bilancio delle passività rappresentate dai Debiti e Titoli in circolazione avviene in misura pari al loro fair value, che solitamente coincide con l'ammontare incassato o con il prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi aggiuntivi direttamente imputabili alle singole operazioni di emissione o di provvista.

#### **(b) criteri di classificazione**

Alle voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela vengono appostate tutte le forme tecniche di provvista sull'interbancario e nei confronti della clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti, operazioni di pronti contro termine di raccolta con vendita a pronti e riacquisto a termine).

Nell'ambito dei Titoli in circolazione figurano le obbligazioni ed i certificati di deposito, al netto degli eventuali riacquisti.

#### **(c) criteri di valutazione**

I Debiti ed i Titoli in circolazione, ad esclusione delle forme tecniche a vista e a breve termine (fino a 12 mesi) che rimangono iscritte al valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In relazione alle obbligazioni a tasso fisso oggetto di copertura della variazione di fair value vengono effettuati, periodicamente e comunque ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale,

appositi test volti a giustificare l'applicazione dell'hedge accounting e a controllare che la copertura si mantenga altamente efficace.

(d) criteri di cancellazione

I Debiti ed i Titoli vengono cancellati dal bilancio all'atto di un eventuale riacquisto o quando risultano scaduti o estinti.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati; la differenza tra il costo di riacquisto dei Titoli in circolazione ed il pertinente valore di carico viene imputata al conto economico. L' eventuale vendita successiva di titoli riacquistati già in circolazione non esplica effetti sul conto economico in quanto contabilmente rappresenta un nuovo collocamento cui consegue la modifica del costo medio di carico delle relative passività.

#### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

(a) criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione già descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(b) criteri di classificazione

Nell'ambito della voce trovano rappresentazione le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

(c) criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

(d) criteri di cancellazione

La cancellazione delle passività finanziarie si verifica quando viene ad estinguersi l'obbligazione contrattuale ad erogare flussi finanziari di cassa o quando la cessione di tali passività comporta il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla loro detenzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

#### **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

#### **16 - Operazioni in valuta**

(a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in euro applicando il tasso di cambio in vigore alla data delle operazioni.

(b) criteri di classificazione

Nella fattispecie rientrano tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

(c) criteri di valutazione

Le poste correnti in valuta sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo.

Le operazioni a termine di negoziazione sono valutate sulla base del tasso di cambio a termine corrente alla data di bilancio per scadenze temporali corrispondenti a quelle dei contratti stessi, il risultato della valutazione è imputato al conto economico nell'ambito del Risultato netto dell'attività di negoziazione.

Le poste non correnti non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio storico vigente alla data della prima rilevazione.

(d) criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

(e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo ovvero dalla valorizzazione al cambio di fine periodo di elementi monetari sono imputate al conto economico.

## **17 - Altre informazioni**

Altre Attività

Alla voce sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica. Nella voce figurano, tra il resto, le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce Attività fiscali e le rimanenze di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza nonché le spese per miglorie su beni di terzi rappresentative dei costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà; detti costi vengono ammortizzati in funzione della durata del contratto di affitto in quanto rappresentativo del periodo per il quale la banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore, in data 1/1/2007, della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/2005 occorre differenziare il trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2006 (ovvero alla data di effettuazione della scelta in materia di previdenza complementare da parte del lavoratore) da quello maturato successivamente; mentre il primo rappresenta infatti un beneficio per i

dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", il secondo costituisce un "piano a contribuzione definita".

Per quanto attiene alla prima fattispecie la valutazione delle obbligazioni, effettuata in applicazione dei criteri stabiliti dallo IAS 19, viene basata sulla proiezione nel futuro dell'ammontare delle anzianità già maturate alla data del bilancio per stimare l'importo da corrispondere all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro.

La valutazione tiene in debita considerazione le caratteristiche del personale interessato, effettuando, per mezzo di ipotesi attuariali storico-statistiche, demografiche, economiche e finanziarie, una stima della durata residua dei rapporti di lavoro nonché l'attualizzazione della proiezione delle future prestazioni che dovranno essere erogate.

La determinazione del valore attuale atteso delle future prestazioni avviene mediante applicazione del così detto "projected unit credit method", ovvero "metodo della proiezione unitaria del credito", che considera ogni periodo di attività lavorativa prestata come originatore di una unità di diritto aggiuntiva di Trattamento di Fine Rapporto da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale, utilizzando un tasso di interesse di mercato e sulla base della probabilità che per ciascuna prestazione considerata si verifichi l'effettiva erogazione.

La citata valutazione delle obbligazioni viene svolta da un attuario indipendente.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto del personale è iscritto nell'omonima voce del passivo dello stato patrimoniale.

Le componenti del costo di un piano per i dipendenti da corrispondere dopo la cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "piani a benefici definiti", sono riconducibili ai costi previdenziali (service cost), agli oneri per interessi passivi maturati sull'obbligazione (interest cost) ed ai profitti e perdite derivanti dalla valutazione attuariale della passività (actuarial gains & losses). Le prime due componenti trovano rappresentazione nelle spese per il personale mentre la terza è imputata, nell'esercizio in cui si verifica, tra le Riserve da valutazione del patrimonio netto. Tali profitti e perdite attuariali sono inoltre esposti nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Per quanto attiene invece al Trattamento di Fine Rapporto maturato successivamente al 31/12/2006, le quote versate alle forme pensionistiche complementari ovvero al Fondo INPS rappresentano l'unico contributo che il datore di lavoro è tenuto ad assolvere e pertanto, coerentemente al trattamento previsto dallo IAS 19 in materia di "piani a contribuzione definita", trovano allocazione al conto economico per competenza e, qualora tali quote contributive siano totalmente corrisposte nell'esercizio, nessuna passività è iscritta in bilancio.

#### Riserve da valutazione

Nel loro ambito rilevano, al netto della pertinente fiscalità differita, le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti.

#### Altre passività

Alle voci sono appostate partite residuali, non allocabili nelle voci specifiche previste dagli schemi dello stato patrimoniale, tra cui i ratei e i risconti che misurano quote di costi e ricavi nel rispetto del principio della competenza economica, le partite fiscali varie diverse da quelle rilevate nella voce Passività fiscali ed i premi di produttività/rendimento da corrispondere al personale nell'esercizio successivo che sono determinabili in modo certo.

Nell'ambito delle "Altre passività" sono altresì inclusi gli accantonamenti su base analitica/collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate.

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La rilevazione dei ricavi afferenti la cessione di beni o la prestazione di servizi avviene quando i rischi e i benefici connessi alle operazioni sono stati oggetto di trasferimento all'acquirente, quando si sono percepiti i corrispettivi, quando i ricavi possono essere attendibilmente quantificati e quando sussiste la probabilità che si possano ricevere benefici economici futuri.

La rilevazione dei ricavi avviene nell'osservanza del criterio della competenza economica ed in particolare secondo le previsioni che seguono:

- gli interessi sono rilevati in base ad un criterio temporale;
- gli interessi di mora trovano evidenza all'atto della percezione;

Con riferimento agli strumenti finanziari, il risultato dell'operatività viene rilevato nel conto economico quando la determinazione è attendibile, quando è possibile l'osservazione di prezzi recenti fatti nello stesso mercato per transazioni di strumenti simili ovvero quando si rende possibile utilizzare modelli valutativi basati su parametri di mercato.

Le commissioni, i costi ed i ricavi che sono considerati nel calcolo del costo a ammortizzato trovano rappresentazione, sulla base del tasso di interesse effettivo, nell'ambito degli interessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nella redazione del bilancio di esercizio, a causa delle incertezze connesse alla gestione aziendale, taluni elementi di bilancio possono essere determinati solo mediante il ricorso a stime. L'elaborazione di queste ultime implica l'utilizzo delle più recenti informazioni disponibili unitamente all'adozione di valutazioni soggettive formulate tenendo conto di tutte le variabili rilevanti nonché dell'esperienza storica.

L'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della preparazione del bilancio e non ne intacca l'attendibilità.

Per loro natura le stime e le assunzioni possono variare di esercizio in esercizio al fine di essere adeguate alle nuove informazioni divenute disponibili ovvero a nuove e più sofisticate metodologie di quantificazione; non è pertanto da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

La revisione di una stima non è correlata a esercizi precedenti e non è la correzione di un errore.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di stime e valutazioni soggettive da parte dell'azienda sono:

- la quantificazione delle perdite durevoli di valore dei crediti ed, in generale, degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità anticipata.

Nella presente Nota sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo sulla differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e, in quest'ultimo caso, a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali,

i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione o alla dismissione di uno strumento finanziario. Tali componenti, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Mentre per alcune attività e passività, possono essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni possono non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del fair value è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o della passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili facendo riferimento al mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività

Requisito essenziale è che l'entità abbia accesso al mercato principale o più vantaggioso, a ciò consegue che, sebbene il fair value sia un criterio di valutazione di mercato e pertanto prescindendo dall'intenzione dell'entità di detenere un'attività o di estinguere una passività, occorre che l'entità sia nelle condizioni di accedere al medesimo. Il mercato principale o più vantaggioso deve dunque essere considerato dal punto di vista dell'entità e conseguentemente può differire tra entità diverse.

Nel caso in cui un'entità abbia accesso ad un mercato, non deve necessariamente essere in grado di vendere una particolare attività o trasferire una particolare passività alla data di valutazione per poter misurare il fair value sulla base del prezzo in quel mercato.

Alla base della definizione di fair value vi è dunque la presunzione che le parti coinvolte nella transazione dispongano di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e delle caratteristiche rilevanti dello strumento oggetto di negoziazione e che le parti medesime non abbiano alcuna intenzione o necessità di liquidare, ridurre significativamente la portata delle proprie attività o intraprendere un'operazione a condizioni sfavorevoli.

Non può dunque essere qualificato come fair value l'importo che un'entità riceverebbe o pagherebbe in un'operazione forzata, in una liquidazione non volontaria o in una vendita sottocosto.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, un'entità deve valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Le tecniche di valutazione includono pertanto l'utilizzo di recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili, il riferimento al fair value corrente di un altro strumento avente caratteristiche economico-finanziarie assimilabili nonché il ricorso a tecniche di pricing basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa e sui modelli di prezzo delle opzioni. Qualora sussista una tecnica di valutazione attendibile comunemente utilizzata dagli operatori di mercato per la determinazione del prezzo di uno specifico strumento finanziario la banca utilizza tale tecnica.

Il prezzo del mercato principale o più vantaggioso utilizzato per valutare il fair value non è rettificato dai costi di transazione.

La banca, pertanto, nella determinazione del fair value degli strumenti finanziari opera come di seguito riportato:

- strumenti finanziari quotati o scambiati in un mercato attivo principale ovvero in altri mercati attivi accessibili: il fair value è determinato utilizzando la quotazione ufficiale di mercato (prezzo ufficiale) dell'ultimo giorno dell'esercizio per i titoli con un mercato principale, mentre, per i titoli privi di mercato principale ma con mercati attivi, si ricorre al prezzo bid, rilevabile in mercati cui la Banca CRS abbia accesso, ovvero sulla base delle informazioni fornite da ICCREA BANCA in forza di una specifica policy.

- strumenti finanziari privi di un mercato attivo: La determinazione del fair value avviene facendo riferimento ai prezzi espressi da mercati attivi avendo riguardo a strumenti finanziari con caratteristiche economico-finanziarie assimilabili a quelle dello strumento oggetto di valutazione.

Nel caso in cui la metodologia precedente non consenta la definizione di un fair value attendibile la banca si avvale delle metodologie di pricing e delle assunzioni comunemente utilizzate ed accettate dagli operatori di mercato. La tecnica del metodo reddituale, nella declinazione delle tecniche del valore attuale (l'attualizzazione dei flussi di cassa propri dello strumento finanziario in valutazione) e dei modelli e tecniche di pricing delle opzioni rappresentano i riferimenti.

Qualora occorra avvalersi di tecniche di pricing la banca, onde massimizzare l'utilizzo di input osservabili, utilizza tutte le informazioni disponibili sul mercato circa le variabili ed i fattori che i partecipanti al mercato (operatori) considererebbero nel determinare il prezzo dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Per gli strumenti finanziari rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato per i quali, nell'ambito della Nota Integrativa, viene riportato il fair value, quest'ultimo è determinato come segue:

- per le attività e passività a medio e lungo termine il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa;
- per le attività e passività a vista o a breve termine si ritiene che il valore contabile rappresenti una buona approssimazione del fair value in considerazione del pronto adeguamento degli strumenti medesimi alle condizioni di mercato.

Nella valutazione al fair value di una passività finanziaria propria posseduta da terzi come attività la Banca utilizza il prezzo di mercato quotato in un mercato attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. Nel caso in cui tale dato sia indisponibile utilizza altri input osservabili, quali il prezzo quotato in un mercato non attivo per l'elemento identico posseduto da un terzo come attività. In ultima istanza ricorre alla tecnica di valutazione del metodo reddituale - valore attuale.

Nella valutazione della passività la Banca tiene conto del rischio di inadempimento che comprende il rischio di credito della Banca stessa.

La valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Il massimo e miglior utilizzo di un'attività non finanziaria è determinato dal punto di vista di un operatore di mercato, indipendentemente dall'utilizzo proposto dall'entità, e considera l'utilizzo dell'attività fisicamente possibile, legalmente consentito e finanziariamente fattibile.